

Oltre la rivoluzione culturale, la fermentazione naturale

TURA

L'Unità

Vino bianco secco, frizzante.

TURA
L'accento sulla qualità.

ANNO 71. N. 135 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

VENERDÌ 10 GIUGNO 1994 - L. 1.300 ARR. L. 2.600

Suo figlio era scomparso. La Dna: «Si consegna o è morto»

Evaso Di Matteo killer di Falcone

Aveva raccontato tutto sulla strage

■ Santino Di Matteo, uno dei killer del giudice Giovanni Falcone, è evaso ieri pomeriggio dall'appartamento romano nel quale viveva dal momento in cui aveva deciso di collaborare con la giustizia. È uno dei più importanti pentiti della nuova generazione. Originario di Altoforte, 40 anni, prima dell'arresto e del pentimento era strettamente legato ai corleonesi di Totò Riina. Faceva parte della famiglia mafiosa di S. Giuseppe Jato, era «uomo» di Giovanni Brusca, anch'egli considerato tra i killer che agirono a Capaci. Santino Di Matteo ha raccontato tutto di quella strage, facendo i nomi di esecutori e mandanti. Quando seppe del suo «pentimento», avvenuto lo scorso luglio, i parenti fecero pressioni perché ci ripensasse. Il padre, soprattutto. Poi, le minacce da parte di Cosa Nostra: e suo figlio, dieci anni, lo scorso dicembre scomparve. Santino Di Matteo aveva rotto con sua moglie e teme-

va per la vita di suo figlio. Le modalità della fuga sono ignote. Ora la sua vita è in pericolo. Cosa Nostra, infatti, lo ha condannato a morte. «Santino Di Matteo ha un carattere molto chiuso e taciturno, con molti problemi familiari. Le polemiche sui pentiti e sui loro avvocati, probabilmente hanno accentuato la sua insoddisfazione». È quanto ha affermato l'avvocato Li Gotti, che ha difeso Di Matteo in una prima fase. «È meglio che ci ripensi. Dovrebbe saperlo che la scelta di collaborare è una strada senza ritorno. Speriamo che ragioni, o che lo trovino gli uomini della Dia, altrimenti è un uomo morto»: questo il commento a caldo del procuratore aggiunto della Dna, Piero Grasso. Il magistrato ha spiegato poi che i collaboratori di giustizia «sono persone psicologicamente fragili. Hanno abbandonato una vita agiata, perché avevano notevoli disponibilità economiche anche se ottenute con il delitto».

G. CIPRIANI - R. FARKAS - G. TUCCI A PAGINA 11



Una bambina, ancora viva, accanto al corpo della madre massacrata in una cappella nei pressi di Kigali

Jean Marc Bouju/AP

Avvocati in rivolta bloccati i processi

■ NAPOLI. Guerra aperta negli uffici giudiziari di Napoli tra gli avvocati e il procuratore capo della Repubblica, Agostino Cordova. I penalisti hanno deciso lo sciopero a oltranza e la spaccatura all'interno del Palazzo di Giustizia del capoluogo campano sta diventando una vera e propria agitazione nazionale. Anche l'Unione della camere penali ha proclamato l'astensione dalle udienze. Agitazione a Roma, Napoli, Torino e in altre città. Sono molti i processi destinati a saltare in tutta Italia, tra cui a Roma quello contro gli 007 del Sisde, fissato per il prossimo 21 giugno.

MARIO RICCIO A PAGINA 13



Vescovi martiri in Rwanda

Trucidati dai ribelli, il Papa sconvolto

■ È strage senza fine in Rwanda. L'arcivescovo di Kigali, due vescovi e dieci sacerdoti, sono stati massacrati dalle quattro guardie che gli stessi ribelli avevano inviato per proteggerli. Il Fronte patriottico ha condannato la strage, ma ha attaccato i religiosi che avrebbero «partecipato ai massacri».

Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite decide, come già aveva fatto un mese fa, di inviare 5500 caschi blu, tutti africani. L'Occidente fornirà gli

equipaggiamenti, ma gli Stati Uniti non vogliono finanziare l'invio di 50 mezzi blindati necessari per l'avvio delle operazioni che dovrebbero condurre a una tregua tra le fazioni in lotta e porre fine alle atrocità e alle stragi. L'Italia, dopo le dichiarazioni di Berlusconi sulla «task force», manda un solo aereo e prende tempo.

TONI FONTANA - ALCESTE SANTINI A PAGINA 3

Il prezzo che paga la Chiesa

PADRE MICHEL DESCOMBES

FERMIAMO I MASSACRI. Non bastano un milione e mezzo di esseri umani, fra cui molti bambini, uccisi nella maniera più crudele in questo scorcio di millennio che già ci aveva fatto conoscere guerre cruente e l'indimenticabile Olocausto?

Ora questi massacri non hanno risparmiato neppure i vertici della Chiesa rwandese con i tre vescovi uccisi, fra cui il presidente della Conferenza episcopale, dopo che erano stati già massacrati, in questi due mesi di inferno, molti sacerdoti, frati, suore e laici rwandesi colpevoli, agli occhi di chi ha perso il lume della ragione, di essersi opposti alle

SEGUE A PAGINA 2

Parla il presidente dopo lo scontro sulla tv pubblica. Il governo cambia i capi degli 007?

Monito di Scalfaro: informazione libera Berlusconi promette: «Non voglio la Rai»

Economia e propaganda

SALVATORE BIASCO

LE MISURE varate mercoledì dal governo Berlusconi sono la parte in discesa del percorso che si appresta a compiere. Non si è trattato di riformare strutture, ridisegnare istituzioni o toccare interessi, ma di dare attuazione ad alcuni dei 33 provvedimenti di sgravio tributativo inclusi nel programma di Forza Italia. La ripresa produttiva è ormai in atto, con indicatori migliori di quanto previsto nei nostri partners, specie in Germania. Anche in Italia i segni sono inequivocabili. È indubbio che tale ripresa andasse assecondata con provvedimenti di sostegno, volti soprattutto a incoraggiare l'occupazione. Quelli varati dal governo vanno in tre direzioni: a) riducono il costo dei nuovi investimenti e facilitano l'inizio di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani e di disoccupati; b) concedono sgravi fiscali a chi crea occupazione netta (ad eccezione del settore del credito e delle assicurazioni); c) concedono sgravi alle imprese che vogliono quotarsi in borsa e prevedono l'opzione della cedolare secca per la tassazione dei dividendi.

Misure di questo tipo rientrano nella normale batteria di provvedimenti che un qualsiasi altro governo avrebbe potuto prendere. Quelli descritti alla lettera a) allargano il beneficio di provvedimenti già presi da passati governi e quelli sotto la lettera c) non fanno che ricalcare proposte (fra l'altro molto più complete) che Visco aveva presentato nella passata legislatura (e ripresentato in questa) e che il ministro Gallo aveva allo studio; gli sgravi per le imprese che si quotassero in borsa erano previsti in iniziative parlamentari del Pds. Ciò che disturba è il piglio propagandistico con cui vengono emanati.

SEGUE A PAGINA 6

■ ROMA. «Non scrivere mai sotto dittatura e sotto dittatura». Con un accenno alle polemiche su Berlusconi e la Rai il presidente Scalfaro ha parlato ieri alla celebrazione del «patto di Roma», esaltando il ruolo del sindacato e la libertà di espressione. Berlusconi intanto completa la retromarcia sulla Rai: «Non la voglio filogovernativa». Un terremoto ai vertici dei servizi segreti? L'ipotesi, ieri, è stata accreditata dallo stesso ministro dell'Interno che lo ha detto incontrando i giornalisti a Palazzo Chigi.

MISERENDINO UGOLINI ALLE PAGINE 45 e 13



domani con l'Unità la videocassetta

«Ciao Enrico»

Quattro pagine speciali con interviste e articoli di:
• Arlat • Bettazzi • Biagi
• Einaudi • Gorbaciov
• Martinazzoli • Occhetto
• Ravaoli • Romiti • Scala
Giornale+videocassetta
Lire 5.000

UGO GREGORETTI

«Ho rivisto il film su Enrico ed ho pianto»

A PAGINA 2

Enzo Biagi: «Tira un'aria da Minculpop»



PAOLA SACCHI A PAGINA 5



CHE TEMPO FA

Vota Babini

AIUTO!!! LA MAREA ROSSA incalza! Contro la mucillagine rossa e l'avanzata della steppa Vota Babini! Perché la politica non è uno scherzo. Il mittente di questo animante messaggio nella bottiglia (della quale deve aver traccannato, in precedenza, l'intero contenuto) è uno dei candidati di Forza Italia alle elezioni amministrative di Faenza. Un'attenta esegesi del testo vi permetterà di apprezzare, ad una prima lettura, il vigoroso naturalismo del Babini, che in pochi e sapienti tratti (mucillagine; steppa) rende magnificamente l'idea della natura non più tradizionalmente bestiale, ma addirittura vegetale della feccia rossa. Ma il vero capolavoro del Babini, a ben vedere, è in quel conciso, solenne richiamo conclusivo: «la politica non è uno scherzo». Una frase definitiva, di maschia concisione, con la quale il candidato diserbante lascia intendere che per fare certi lavori, che diamine, ci vuole uno con le palle. Quelli di Forza Italia hanno scelto il Babini dopo una dura selezione. Full Metal Blazer. [MICHELE SERRA]

ELEGGERE LE RSU IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO

PER LA DEMOCRAZIA PER I DIRITTI PER L'OCCUPAZIONE

CON LA CGIL DAI FORZA A CHI LAVORA

CAMPAGNA CGIL ELEZIONE RSU

CGIL

Fax 06/8476337